AOO "DPT" - Prot.: 0018482/2021 del 03/11/2021 - P.U. Direttore Dipartimento - 1046/2021

Ministero della Salute

UNIVERSITÀ DI PISA

ACCORDO DI COLLABORAZIONE
tra

IL MINISTERO DELLA SALUTE
DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

e

UNIVERSITA' DI PISA
DIPARTIMENTO DI RICERCA TRASLAZIONALE E DELLE NUOVE TECNOLOGIE IN MEDICINA E CHIRURGIA

per la realizzazione del progetto

Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST per le scuole secondarie

Premesso quanto segue:

- che l'articolo 47 bis del decreto legislativo 30 luglio 1999 n. 300, attribuisce al Ministero della Salute funzioni in materia di tutela della salute umana e di coordinamento del sistema sanitario nazionale;
- che lo Stato, le Regioni, le Aziende e i Comuni, nei rispettivi ambiti di competenza, devono collaborare tra di loro, con l'obiettivo di assicurare condizioni e garanzie di salute uniformi su tutto il territorio nazionale e livelli delle prestazioni sanitarie accettabili e appropriate per tutti i cittadini;
- che in particolare lo Stato e le Regioni, con le relative strutture aziendali, sono responsabili diretti, nei rispettivi ambiti di competenza, dell'organizzazione, attuazione e gestione delle politiche sanitarie;
- che le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) costituiscono un gruppo di malattie infettive molto diffuse in tutto il mondo e rappresentano un problema rilevante per la salute pubblica;
- che secondo i recenti dati epidemiologici in Italia circa il 20% delle IST segnalate al sistema di sorveglianza sentinella basato su centri clinici, risulta in soggetti di età compresa tra i 15 e i 24 anni di età;
- che al fine di contrastare tale fenomeno è fondamentale promuovere la crescita responsabile e consapevole delle giovani generazioni, attraverso la ricerca di un benessere psicofisico e affettivo, l'adozione di stili di vita sani, di relazioni sociali e affettive basate sul rispetto e il rifiuto di comportamenti a rischio anche nella sfera della sessualità;
- che come suggerito nei documenti di riferimento europei (OMS, ECDC, ENOC), l'educazione alla sessualità, inclusiva sia degli aspetti propri della sfera affettiva che di quelli relativi alla prevenzione dei comportamenti a rischio e della trasmissione delle IST, andrebbe introdotta e appropriatamente declinata in tutti i gradi di istruzione, ivi incluse la scuola primaria e la secondaria;

- che il Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS), predisposto con la collaborazione delle Sezioni L e M del Comitato Tecnico Sanitario (CTS) e approvato con Intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni del 26 ottobre 2017, prevede la promozione di iniziative di informazione, prevenzione ed educazione alla salute e alla sessualità;
- che il "Position Statement sulla educazione globale alle relazioni e alla sessualità: il diritto di bambini ed adolescenti di essere informati" è stato inviato ad ottobre 2017 al Ministero della Salute e al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, da parte dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza;
- che a livello nazionale il documento "Raccomandazioni per un Piano nazionale delle Infezioni Sessualmente Trasmesse", predisposto dalla Sezione III del Consiglio Superiore di Sanità, prevede interventi formativi nelle scuole al fine di educare i giovani ad una affettività sana e consapevole;
- che pertanto appare necessario sviluppare e attuare attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico, pervenendo alla realizzazione di strumenti didattici omogenei sul territorio nazionale;
- che presso la Direzione Generale della Prevenzione afferisce il capitolo di bilancio 4310;
- che detto capitolo è dedicato a*"Spese per l'attuazione dei programmi ed interventi mirati per la lotta e la prevenzione delle infezioni da HIV e delle sindromi relative, ivi comprese le spese per rilevamenti e ricerche, per il funzionamento dei comitati, commissioni nonché l'organizzazione di seminari e convegni sulla materia";*
- che per il 2021 si ritiene opportuno, in coerenza con la destinazione stessa del predetto capitolo, perseguire l'obiettivo di attuare le suindicate attività didattiche, quali strumenti di contrasto della diffusione delle IST nella popolazione;
- che al fine di attuare tale strategia di prevenzione e promozione della salute è indispensabile un approccio trasversale che garantisca competenza sia in ambito di sanità pubblica e prevenzione delle IST che in quello pedagogico e di comunicazione;
- che in tale contesto gli Uffici della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria hanno definito una proposta di intervento in collaborazione con l'Università degli studi di Pisa;
- che presso l'Università di Pisa è istituito il Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia che ha come *mission* la promozione della salute attraverso lo sviluppo di nuovi assetti organizzativi dell'assistenza e di strategie idonee riguardanti sia la medicina preventiva pubblica e personalizzata;
- che all'interno del suindicato Dipartimento insiste il centro inter-dipartimentale di ateneo in Promozione della Salute e Information Technology (ProSIT), che si occupa di innovazione in sanità pubblica, con l'obiettivo di progettare, realizzare, valutare e promuovere metodi e sistemi innovativi per migliorare l'accesso e l'efficienza dei servizi di prevenzione, riabilitazione e cura attraverso l'uso estensivo delle nuove tecnologie informatiche e di comunicazione;
- che il centro nasce con la collaborazione tra i dipartimenti di Ricerca traslazionale e delle nuove tecnologie in medicina e chirurgia, Biologia, Informatica, Ingegneria dell'informazione e Civiltà e forme del sapere dell'ateneo pisano, e pertanto può vantare un expertise inter-disciplinare necessario per l'implementazione del progetto;
- che detto centro ha infatti già attuato interventi di comunicazione ed educazione alla salute focalizzati su tematiche quali prevenzione delle malattie infettive e malattie sessualmente trasmesse e la vaccinazione, rivolti a studenti e a personale scolastico delle scuole primarie, medie e superiori;
- che in particolare l'Università di Pisa - Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia ha coordinato il progetto *"Sviluppo di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico"* con il quali sono stati attuati i interventi di educazione e formazione nelle classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado;
- che in continuità con le azioni e i risultati prodotti con il suindicato progetto, si intende ampliare la promozione, lo sviluppo e l'attuazione di attività educative nel contesto scolastico

in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST, attraverso la revisione e l'adattamento dei materiali per gli studenti delle scuole secondarie di II grado.

- che emerge pertanto, tra il Ministero della Salute e l'Università di Pisa, un interesse pubblico comune da perseguire ovvero definire un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole secondarie per promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e prevenire la trasmissione di malattie sessualmente trasmesse nei giovani;
- che è pertanto volontà del Ministero della Salute e dell'Università di Pisa - Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia procedere, ai sensi dell'articolo 15 della legge7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, alla stipula di un accordo di collaborazione al fine di disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune finalizzate all'attuazione del progetto "Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST per le scuole secondarie";

CONSIDERATO

che si ritengono soddisfatti i requisiti previsti dall'articolo 5, comma 6, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50;

RITENUTO

necessario disciplinare, nel redigendo accordo, gli aspetti generali della collaborazione in parola;

Il Ministero della salute – Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – codice fiscale 80242290585, con sede in Roma, via Giorgio Ribotta, n. 5 nella persona del Direttore Generale, dott. Giovanni Rezza, n nella persona del Direttore Generale Dott. Giovanni Rezza, nato a Roma il 06 maggio 1954, seguito "Ministero"

e

L'Università di Pisa - Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia, codice fiscale 80003670504 con sede in Pisa, via Savi, 10, nella persona del Direttore del Dipartimento, Prof. Aldo Paolicchi, nato a Pisa il 03 settembre 1956, di seguito "Università"

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1 – Oggetto dell'accordo

1. Il presente accordo è concluso, ai sensi dell'articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni ed integrazioni, per disciplinare lo svolgimento in collaborazione con l'Università delle attività di interesse comune finalizzate al raggiungimento degli obiettivi descritti nel progetto esecutivo che costituisce parte integrante del presente accordo (Allegato 1).
2. Durante lo svolgimento delle attività previste nel presente accordo potranno essere apportate, previo accordo scritto tra le parti a firma dei legali rappresentanti, modifiche al progetto, a condizione che le stesse ne migliorino l'impianto complessivo.
3. Qualora l'Università, al fine di realizzare il progetto intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico inizialmente non previsto, è tenuta a presentare al Ministero una richiesta di autorizzazione, nonché di variazione del piano finanziario, nella quale dovranno essere indicate le somme messe a disposizione del soggetto giuridico e le attività che da questo saranno svolte.
4. Resta fermo che le variazioni ai progetti non devono comportare alcuna maggiorazione dell'importo complessivo del finanziamento.

5. Resta inteso che laddove l'Università intenda avvalersi della collaborazione di un soggetto giuridico diverso da una Pubblica Amministrazione, dovrà garantire il rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di appalti di forniture e servizi.

Art. 2 – Funzioni e Compiti

1. Nell'ambito del presente accordo il Ministero e l'Università concorrono alla predisposizione e realizzazione del progetto di cui all'Allegato 1 svolgendo, ciascuno, i compiti previsti dai successivi commi.
2. Il Ministero mette a disposizione le risorse di cui al capitolo 4310 per assicurare il rimborso delle spese necessarie alla realizzazione delle attività previste nell'ambito del presente accordo; svolge, attraverso il proprio referente scientifico, il costante monitoraggio, tecnico e finanziario, del progetto e, laddove riscontri criticità, fornisce le necessarie indicazioni correttive; assicura altresì che le risultanze del progetto siano successivamente messe in condivisione con la comunità degli operatori del SSN.
3. L'Università mette a disposizione del progetto il proprio expertise e assicura così la responsabilità complessiva del progetto in particolare per ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi previsti; assicura altresì il regolare invio, al Ministero, delle rendicontazioni di cui al successivo articolo 4; provvede al tempestivo trasferimento delle risorse ministeriali alle eventuali UU.OO. coinvolte; procede, in caso di eventuali criticità e in accordo con il Ministero, ai necessari correttivi atti a garantire il buon andamento del progetto.

Art. 3 – Efficacia. Durata. Proroga

1. Il presente accordo è efficace dalla data di comunicazione del Ministero dell'avvenuta registrazione del provvedimento di approvazione del presente accordo, da parte degli Organi di Controllo.
2. Le attività progettuali decorrono dalla data di comunicazione di cui al comma 1.
3. Nelle more dell'acquisizione della nota di comunicazione di cui al comma 1, la l'Università si impegna ad avviare le procedure amministrative interne, necessarie ad assicurare la piena operatività del progetto immediatamente dopo la sottoscrizione del presente accordo. L'Università si impegna, altresì, ad espletare le procedure amministrative con le UU.OO. previste nel progetto.
4. L'accordo ha durata di 24 mesi a decorrere dalla data di inizio attività di cui al comma 2. L'Università si impegna ad assicurare che le attività, oggetto dell'accordo, siano concluse entro il suddetto termine.
5. Ove l'Università, nel corso dello svolgimento delle attività progettuali, riscontri oggettive criticità di natura tecnica che determinino un ritardo della tempistica inizialmente prevista nel cronoprogramma, può inoltrare al Ministero una sola richiesta di proroga per un massimo di sei mesi.
6. È facoltà del Ministero accogliere, dopo attenta valutazione delle motivazioni addotte, la richiesta di cui al comma 5.
7. Non sono ammesse richieste di proroga per motivazioni attinenti a ritardi amministrativi imputabili alle procedure interne all'Università e/o agli altri Enti partecipanti.

Art. 4 - Rapporti tecnici e rendiconti finanziari

1. Al fine di verificare il regolare svolgimento delle attività di cui all'art.1, l'Università entro e non oltre trenta giorni dalla scadenza di ogni semestre di attività, ad eccezione dell'ultimo, trasmette al Ministero, un rapporto tecnico sullo stato di avanzamento, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 2) ed un rendiconto finanziario che riporti le somme impegnate e/o le spese sostenute, utilizzando **esclusivamente** l'apposito modello allegato al presente accordo (allegato 3).
2. Entro e non oltre 45 giorni dalla scadenza dell'accordo, l'Università trasmette al Ministero un rapporto tecnico finale sui risultati raggiunti nel periodo di durata dell'accordo stesso ed

un rendiconto finanziario finale delle spese sostenute, utilizzando il predetto modello riportato in allegato 3 al presente accordo.

3. Il Ministero può richiedere in qualsiasi momento di conoscere lo stato di avanzamento del progetto e l'Università è tenuta a fornire i dati richiesti entro trenta giorni.
4. Le rendicontazioni finanziarie di cui ai precedenti commi dovranno essere redatte nel rispetto delle voci di spesa indicate nel piano finanziario previsto nel progetto allegato.
5. Il piano finanziario relativo al progetto allegato potrà essere modificato una sola volta, previa autorizzazione del Ministero, che valuterà la sussistenza di ragioni di necessità ed opportunità. La richiesta di variazione, debitamente motivata, dovrà pervenire almeno 90 giorni prima della data di fine validità del presente accordo. La suddetta modifica sarà efficace solo successivamente alla registrazione, da parte degli organi di controllo, del relativo atto aggiuntivo.
6. Fermo restando l'invarianza del finanziamento complessivo, è consentito il trasferimento, tra le voci di spesa del piano finanziario. Senza preventiva autorizzazione, sono accettati superamenti, rispetto agli importi indicati nel piano finanziario originario o modificato, fino ad un massimo del 10% per ciascuna delle voci di spesa, posto che la natura ed il contenuto delle stesse non siano state significativamente modificate e che vengano fornite adeguate motivazioni in fase di rendicontazione.
7. Resta inteso che il Ministero rimborserà unicamente le somme effettivamente spese entro il termine di scadenza, che saranno dichiarate utilizzando l'allegato 3, nel rispetto delle indicazioni di cui all'allegato 4 del presente accordo.
8. I rapporti tecnici, gli *abstract* ed i rendiconti finanziari devono essere inviati all'indirizzo di posta certificata della Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria: Ministero della Salute - Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria – Ufficio I dgprev@postacert.sanita.it.
9. È fatto obbligo all'Università conservare tutta la documentazione contabile relativa ai progetti e di renderla disponibile a richiesta del Ministero.

Art. 5 – Proprietà e diffusione dei risultati del progetto

1. I risultati del progetto, ivi inclusi i rapporti di cui all'articolo 4, sono di esclusiva proprietà del Ministero. Il diritto di proprietà e/o di utilizzazione e sfruttamento economico dei file sorgente nonché degli elaborati originali prodotti, dei documenti progettuali, della relazione tecnica conclusiva, delle opere dell'ingegno, delle creazioni intellettuali, delle procedure software e dell'altro materiale anche didattico creato, inventato, predisposto o realizzato dall'Università nell'ambito o in occasione dell'esecuzione del presente accordo, rimarranno di titolarità esclusiva del Ministero. Quest'ultimo potrà quindi disporne senza alcuna restrizione la pubblicazione, la diffusione, l'utilizzo, la vendita, la duplicazione e la cessione anche parziale di dette opere dell'ingegno o materiale, con l'indicazione di quanti ne hanno curato la produzione.
2. È fatto comunque obbligo all'Università di rendere i dati accessibili e/o rapidamente disponibili al Ministero, in ogni momento e dietro specifica richiesta. Detti dati dovranno essere disponibili in formato aggregato e/o disaggregato a seconda delle esigenze manifestate dal Ministero.
3. È fatto obbligo all'Università richiedere, sia ad accordo vigente che a conclusione dello stesso, la preventiva autorizzazione al Ministero prima della diffusione parziale o totale dei dati relativi al progetto nonché dell'utilizzo del logo del Ministero della Salute.
4. Senza detta autorizzazione non si potrà in alcun modo diffondere ad enti terzi, nazionali ed internazionali, dati, comunicazioni, reportistica, pubblicazioni, concernenti il progetto, anche in occasioni di convegni e/o corsi di formazione.
5. La richiesta di autorizzazione di cui al comma 3 deve essere trasmessa dall'Università al referente scientifico del Ministero di cui al successivo articolo 6.

6. La pubblicazione autorizzata dei dati di cui al comma 1 dovrà riportare l'indicazione: "*Progetto realizzato con il supporto tecnico e finanziario del Ministero della Salute – Direzione Generale della prevenzione sanitaria*".
7. Al fine di garantire la diffusione dell'attività, il Ministero può procedere, a pubblicare i risultati dei progetti nonché i rendiconti e i rapporti di cui all'art. 4, commi 1 e 2.
8. È fatto obbligo all'Università a conclusione dei progetti, depositare presso il Ministero della Salute i risultati dei progetti, siano essi sotto forma di relazione, banca dati, applicativo informatico o altro prodotto.

Art. 6 - Referenti

1. Il Ministero e l'Università procederanno ad individuare e comunicare, il/i nominativo/i del/i referenti, contestualmente all'avvio delle attività, ed eventuali, successive, sostituzioni.
2. Il/i referente/i, di cui al comma 1, assicura/no il collegamento operativo tra l'Università e il Ministero
3. Il referente del Ministero assicura il collegamento operativo con l'Università, nonché il monitoraggio e la valutazione dei rapporti di cui all'articolo 4.

Art. 7 - Finanziamento

1. Per la realizzazione del progetto di cui al presente accordo è concesso all'Università, un finanziamento complessivo di € 70.905 (settantamilanovecentocinque/00).
2. L'Università dichiara che le attività di cui al presente accordo non sono soggette ad I.V.A. ai sensi del D.P.R. n. 633 del 1972 in quanto trattasi di attività rientranti nei propri compiti istituzionali.
3. Il finanziamento è concesso all'Università al fine di rimborsare le spese sostenute per la realizzazione dei progetti di cui al presente accordo, come risultanti dai rendiconti finanziari di cui all'art. 4.
4. L'Università prende atto ed accetta che il Ministero non assumerà altri oneri oltre l'importo stabilito nel presente articolo.
5. Il finanziamento di cui al comma 1 comprende anche eventuali spese di missione dei referenti scientifici di cui all'articolo 6.
6. L'Università prende atto che il finanziamento previsto per la realizzazione del progetto allegato al presente accordo, pari ad € 70.905 (settantamilanovecentocinque/00) verrà erogato alle scadenze previste dal successivo art. 8 nel rispetto delle norme di contabilità pubblica di cui alla L. n. 196/2009 e al D.Lgs.vo n. 93/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Art. 8– Modalità e termini di erogazione del finanziamento

1. Il finanziamento sarà erogato secondo le seguenti modalità:
   a) una prima quota, pari al ***40%*** del finanziamento, pari a € 28.362,00 (ventottomilatrecentosessantadue00), dietro formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta, inoltrata dopo la comunicazione ufficiale, di cui all'articolo 3, comma 1, unitamente alla formale comunicazione di avvio delle attività;
   b) una seconda quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 21.271,50 (ventunomiladuecentosettantuno/50), dietro presentazione di formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Università. Il pagamento sarà disposto solo a seguito della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari di cui all'articolo 4, relativi al primo anno di attività. Sarà possibile procedere alla corresponsione della seconda quota solo nel caso in cui dai rendiconti finanziari risulti di aver impegnato e/o speso almeno il 35% della prima quota
   c) una terza quota, pari al ***30%*** del finanziamento, pari a € 21.271,50 (ventunomiladuecentosettantuno/50), dietro presentazione della relazione e del rendiconto finali di cui all'articolo 4, unitamente ad una formale richiesta di pagamento e/o relativa ricevuta da parte dell'Università. Il pagamento sarà disposto solo a seguito

della positiva valutazione da parte del Ministero dei rapporti tecnici e dei rendiconti finanziari finali di cui all'articolo 4, relativi al progetto.

2. L'Università si impegna a restituire le somme eventualmente corrisposte in eccesso, secondo modalità e tempi che saranno comunicati per iscritto dal Ministero.
3. Le richieste di pagamento di cui al comma 1 vanno intestate ed inviate a: Ministero della Salute - Direzione generale della Prevenzione Sanitaria: dgprev@postacert.sanita.it.
4. Ai fini del pagamento il Ministero si riserva la facoltà di richiedere all' Università copia della documentazione giustificativa delle spese, riportate nei rendiconti finanziari, di cui all'allegato 3.
5. I pagamenti saranno disposti entro sessanta giorni dal ricevimento delle richieste di cui al comma 1 mediante l'emissione di ordinativi di pagamento sul conto corrente n° 0306382, intestato all'Università. Il Ministero non risponde di eventuali ritardi nell'erogazione del finanziamento cagionati dai controlli di legge e/o dovuti ad indisponibilità di cassa.

Art. 9 - Sospensione dei pagamenti. Diffida ad adempiere. Risoluzione dell'accordo

1. In caso di valutazione negativa delle relazioni di cui all'articolo 4 o del mancato invio dei dati di cui all'art. 4, comma 2, il Ministero sospende l'erogazione del finanziamento. La sospensione del finanziamento sarà disposta anche per la mancata od irregolare attuazione del presente accordo.
2. In caso di accertamento, in sede di esame delle relazioni di cui all'articolo 4, di grave violazione degli obblighi di cui al presente accordo, per cause imputabili all'Università che possano pregiudicare la realizzazione dei progetti, il Ministero intima per iscritto all'Università, a mezzo di posta certificata, di porre fine alla violazione nel termine indicato nell'atto di diffida. Decorso inutilmente detto termine l'accordo si intende risolto di diritto a decorrere dalla data indicata nell'atto di diffida.
3. È espressamente convenuto che in caso di risoluzione del presente accordo, l'Università ha l'obbligo di provvedere, entro sessanta giorni dal ricevimento della relativa richiesta, alla restituzione delle somme corrisposte sino alla data di risoluzione dell'accordo.

Il presente accordo si compone di 9 articoli, e di 4 allegati, e viene sottoscritto con firma digitale.
Letto, approvato e sottoscritto con firma digitale.

MINISTERO DELLA SALUTE	UNIVERSITÀ DI PISA
Direzione Generale della Prevenzione Sanitaria	Dipartimento di Ricerca Traslazionale e delle nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia
Il Direttore Generale	Il Direttore
Dott. Giovanni Rezza*	Prof. Aldo Paolicchi *

*** Firma apposta digitalmente**

PROGETTO EDUFORIST 2.0

Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST per le scuole secondarie

ENTE ATTUATORE: Università di Pisa

DURATA PROGETTO: 24 mesi

COSTO: 70.905 euro

COORDINATORE SCIENTIFICO DEL PROGETTO
Nominativo: Lara Tavoschi
Struttura di appartenenza: Università di Pisa
N. tel: 348 3666817 N. fax: NA E-mail: lara.tavoschi@unipi.it

TITOLO: Sviluppo e adattamento di strumenti tecnici e pratici per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nelle scuole secondarie

ANALISI STRUTTURATA DEL PROGETTO

Descrizione ed analisi del problema

Le Infezioni Sessualmente Trasmesse (IST) costituiscono un gruppo di malattie infettive molto diffuse in tutto il mondo e rappresentano un problema rilevante per la salute pubblica. Se alcune mostrano negli ultimi anni un andamento crescente, altre si caratterizzano per un interessamento soprattutto dei giovani sotto i 25 anni, altre sono altamente associate con la trasmissione dell'HIV. In particolare, circa il 20% delle IST segnalate al sistema di sorveglianza sentinella basato su centri clinici, coordinato dall'ISS, risulta in soggetti di età compresa tra i 15 e i 24 anni di età [1]. Tali infezioni, spesso pauci- o asintomatiche, possono mettere a rischio la fertilità dei soggetti colpiti [2,3]. Molteplici fattori concorrono all'aumento di rischio di IST nei giovani e molto giovani quali: scarsa percezione del rischio infettivo, presenza di partner multipli e comportamenti poco sicuri, uso e abuso di alcol e altre sostanze psicotrope, difficoltà ad interagire col personale sanitario su questioni inerenti la sfera sessuale, reticenza a sottoporsi a test di screening percepiti come invasivi [4–7].

In questa ottica, è di primaria importanza ogni azione volta ad investire sul benessere dei giovani e dei molto giovani, a partire da prima del debutto sessuale. Si rende pertanto necessario promuovere la crescita responsabile e consapevole delle giovani generazioni, attraverso la ricerca di un benessere psicofisico e affettivo, l'adozione di stili di vita volti alla salute, di relazioni sociali e affettive basate sul rispetto e il rifiuto di comportamenti a rischio anche nella sfera della sessualità. La scuola si offre come un contesto privilegiato per l'attuazione di interventi di educazione e formazione volti ad assicurare l'acquisizione e lo sviluppo di competenze trasversali, che rientrano nel più ampio concetto di educazione sanitaria, promozione della salute e *health literacy*. La scuola inoltre è un interlocutore stabile per i giovani, rappresenta un presidio di equità e permette di pianificare e attuare interventi secondo un approccio *life course.*

Come suggerito nei documenti di riferimento europei (OMS, ECDC, ENOC) [8-10], l'educazione alla sessualità inclusiva sia degli aspetti propri della sfera affettiva che di quelli relativi alla prevenzione dei comportamenti a rischio e della trasmissione delle IST, andrebbe introdotta e appropriatamente declinata in tutti i gradi di istruzione, ivi incluse la scuola primaria e la secondaria.

Negli anni, molteplici enti del SSN e di terzo settore sono intervenuti ed intervengono nel contesto scolastico con progetti propri o integrati per lo svolgimento di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST (in particolare dell'infezione da HIV), avendo sviluppato competenze consolidate e strumenti specifici. Tali azioni costituiscono un patrimonio che, sottoposto ad analisi, valutazione e nel caso integrazione, può essere assunto e validato a vantaggio dell'intero territorio nazionale.

Il progetto EduForIST (di seguito denominato EduForIST 1.0), iniziato a novembre 2019 e tuttora in corso, consiste nelle seguenti attività:

1) individuare i riferimenti documentali, nazionali e internazionali, riguardanti le linee guida e la letteratura scientifica sugli argomenti e l'insegnamento dell'educazione alla sessualità, all'affettività e alla prevenzione delle IST.
2) Raccogliere dati, attraverso lo sviluppo di un questionario, sulle attività educative riguardanti gli ambiti oggetto di studio, condotte nelle scuole secondarie del territorio italiano negli anni scolastici 2016-2020 da diverse realtà ed enti pubblici e privati
3) Identificare esperti dei diversi ambiti e discipline riguardanti la sessualità per la creazione di un gruppo tecnico multidisciplinare (GTE) a cui sottoporre gli output del progetto

4) Ideare e implementare nelle scuole un progetto pilota di educazione alla sessualità estensiva (CSE, UNESCO 2018) [11], frutto degli esiti della desk review e delle consultazioni con le associazioni partner presenti sui territori delle regioni target individuate (Lombardia, Toscana, Lazio e Puglia)
5) Sviluppare strumenti teorici e pratici per la strutturazione degli interventi nelle scuole
6) Formare gli operatori e le operatrici delle associazioni che condurranno gli interventi
7) Divulgare i risultati sul territorio nazionale attraverso l'organizzazione di conferenze, presentazione di abstract a congressi di rilievo per l'ambito, scrittura e pubblicazione di articoli scientifici [12]
8) Creare un documento tecnico ad utilizzo di enti/professionisti che si occupano di educazione alla sessualità per implementare interventi nelle scuole e che riporti i risultati della desk review, gli strumenti teorici e pratici sviluppati e pilotati e la valutazione degli interventi

In particolare, le unità operative del progetto EduForIST 1.0 incaricate del disegno ed implementazione del progetto pilota, hanno stabilito come target degli interventi le classi seconde e terze della scuola secondaria di I grado.

Soluzioni ed interventi proposti sulla base delle evidenze scientifiche

La presente progettualità, in continuità con i risultati prodotti e le azioni ancora in corso del progetto EduForIST 1.0, si propone di ampliare la promozione, lo sviluppo e l'attuazione di attività educative nel contesto scolastico in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST, attraverso la revisione e l'adattamento dei materiali già sviluppati e pilotati nei precedenti interventi.

Il progetto EduForIST 2.0 si articola in 3 aree d'azione da svolgersi nel corso di 24 mesi.

Il progetto prevede un primo periodo di attività concomitanti con le azioni del progetto precedente, con cui la seguente proposta si pone in continuità.

La prima fase del progetto prevederà la revisione e adattamento degli strumenti teorici e pratici sviluppati e utilizzati per condurre e valutare gli interventi del progetto pilota EduForIST 1.0. La revisione prevederà l'adattamento degli strumenti precedentemente dedicati a studenti e studentesse delle terze classi delle scuole secondarie di I grado, per chi frequenta le scuole secondarie di II grado.

Gli strumenti teorici e pratici così adattati potranno essere utilizzati per la conduzione di un intervento pilota di educazione alla sessualità estensiva che includa anche studenti e studentesse delle scuole secondarie di II grado, che saranno individuate tramite il coinvolgimento degli operatori e delle operatrici delle associazioni partner di progetto, nelle sedi geografiche coinvolte: regione Lombardia (Nord); regione Toscana (Centro-Nord); regione Lazio (Centro); regione Puglia (Sud).

Gli esiti dell'intervento pilota saranno integrati in una seconda edizione degli strumenti che, così revisionata e adattata, sarà infine presentata durante un evento finale divulgativo che vedrà la partecipazione di tutti i partner, per favorire la diffusione e l'utilizzo degli output di progetto sul territorio nazionale.

Fattibilità /criticità delle soluzioni e degli interventi proposti

Il presente progetto prevede l'integrazione di competenze diverse, quali prevenzione delle IST, promozione della salute, pedagogia, educazione all'affettività. Per assicurare la buona riuscita del progetto, un livello ottimale di coordinamento tra i partner sarà necessario. Pertanto si prevede di effettuare un incontro tra i partner (per via remota o face-to-face) con cadenza mensile.
Alcune delle attività previste si basano sul coinvolgimento di una o più associazioni, che abbiano comprovata esperienza nella attuazione di interventi nelle scuole nelle regioni individuate, identificate all'avvio del progetto EduForIST. In particolare si farà riferimento alla rete di associazioni radicata a livello nazionale e afferente alla sezione M del Comitato Tecnico Sanitario (CTS), quali Caritas Italiana, LILA ONLUS- Lega Italiana per la Lotta contro l'AIDS, Anlaids Onlus, C.I.C.A. Coordinamento Italiano Case Alloggio per persone con HIV/AIDS, CNCA – Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, NPS Italia Onlus, ASA (Associazione Solidarietà AIDS), DIANOVA, Associazione Essere Bambino, Centro Nazionale

per il Volontariato – CNV, ARCIGAY, Croce Rossa Italiana, Forum AIDS Italia - Gruppo Pro-positivo BETA 2, e Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli.
La presente progettualità potrebbe incorrere in alcune criticità. L'identificazione di quattro regioni, che, pur distribuite sull'intero territorio regionale, potrebbe non garantire la rappresentatività delle esperienze formative e delle circostanze specifiche dell'intero paese. Il coinvolgimento tra i partner di progetto di enti nazionali (ISS) e delle associazioni che confluiscono nel CTS garantirà un collegamento con altre realtà presenti sul territorio nazionali, qualora rilevanti.
La revisione e la rielaborazione del documento tecnico di riferimento, basato su quanto già prodotto durante il progetto EduForIST 1.0 e di strumenti didattici di qualità, rilevanti e specifici per i diversi gradi scolastici (primo e secondo grado) potrebbe non essere attuabile nei tempi previsti dal progetto. L'insorgere di eventuali difficoltà di implementazione sarà tempestivamente comunicato ai partner di progetto e MdS e strategie per mitigare l'impatto saranno sviluppate in modo collegiale attraverso approcci di *consensus building*.

Aree territoriali interessate e trasferibilità degli interventi

Sono identificati come destinatari primari degli output di progetto i professionisti sanitari e scolastici coinvolti nella pianificazione, sviluppo e monitoraggio di interventi educativi in ambito scolastico; e il personale scolastico, educatori ed esperti della formazione responsabili dell'erogazione e svolgimento di attività educative in ambito scolastico.

Sono identificati come destinatari finali degli output di progetto gli studenti e le studentesse delle scuole italiane che beneficeranno di interventi educativi relativi agli aspetti affettivi ed emozionali, alla salute sessuale e alla prevenzione delle IST che verranno svolti sul territorio nazionale.

Le aree geografiche selezionate per la conduzione del progetto sono: regione Lombardia (Nord); regione Toscana (Centro-Nord); regione Lazio (Centro); regione Puglia (Sud).

Il progetto prevede la revisione e l'adattamento del pacchetto di strumenti didattici che costituiscono il documento tecnico EduForIST 1.0, il quale definisce le linee di indirizzo e gli strumenti didattici per l'attuazione di attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico. In particolare, la presente progettualità si pone come un ampliamento del documento tecnico EduForIST 1.0, che include l'attuazione e valutazione di attività educative di educazione alla sessualità estensiva (CSE [11]) svolte nelle scuole secondarie di I grado. In particolare, il progetto EduForIST 2.0 prevede l'attuazione di interventi pilota, sulla base dei contenuti sviluppati durante il progetto e adattati a partire dal documento tecnico EduForIST 1.0, che possano assicurare la validità e l'efficacia degli strumenti revisionati in una varietà di contesti scolastici (scuole secondarie di I e di II grado) e geografici (nord, centro e sud Italia). Tale documento sarà di interesse nazionale e come tale trasferibile a tutte le aree del territorio nazionale.

Ambito istituzionale e programmatorio di riferimento per l'attuazione degli interventi proposti (anche in riferimento a piani e programmi regionali)

-"*Piano Nazionale di interventi contro l'HIV e AIDS (PNAIDS)*", Intesa Conferenza Stato-Regioni del 26 ottobre 2017
-"*Position Statement sulla educazione globale alle relazioni e alla sessualità: il diritto dei bambini ed adolescenti di essere informati*", inviato dall'Autorità Garante per l'Infanzia e Adolescenza ad ottobre 2017 ai Dicasteri firmatari dell'Intesa
-Linee guida nazionali previste dall'art. 1, comma 16, della legge 107 del 2015 per promuovere nelle scuole "*l'educazione alla parità tra i sessi, la prevenzione della violenza di genere e di tutte le altre discriminazioni*"
-documento "*Raccomandazioni per un Piano nazionale delle Infezioni Sessualmente Trasmesse*", predisposto dalla Sezione III del Consiglio Superiore di Sanità, prevede interventi formativi nelle scuole al fine di educare i giovani ad una affettività sana e consapevole

Bibliografia

[1] Salfa M, Ferri M, Suligoi B. Le Infezioni Sessualmente Trasmesse: aggiornamento dei dati dei due Sistemi di sorveglianza sentinella attivi in Italia al 31 dicembre 2016. Not Ist Super Sanita 2018;31(6):3-42..
[2] Pellati D, Mylonakis I, Bertoloni G, Fiore C, Andrisani A, Ambrosini G, et al. Genital tract infections and infertility. Eur J Obstet Gynecol Reprod Biol 2008;140:3–11. doi:10.1016/J.EJOGRB.2008.03.009.
[3] Tsevat DG, Wiesenfeld HC, Parks C, Peipert JF. Sexually transmitted diseases and infertility. Am J Obstet Gynecol 2017;216:1–9. doi:10.1016/J.AJOG.2016.08.008.
[4] Haghir E, Madampage C, Mahmood R, Moraros J. Risk Factors Associated with Self-reported Sexually Transmitted Infections among Postsecondary Students in Canada. Int J Prev Med 2018;9:49. doi:10.4103/ijpvm.IJPVM_444_17.
[5] Upchurch DM, Mason WM, Kusunoki Y, Kriechbaum MJ. Social and Behavioral Determinants of Self-Reported STD Among Adolescents. Perspect Sex Reprod Health 2004;36:276–87. doi:10.1363/3627604.
[6] Tilson EC, Sanchez V, Ford CL, Smurzynski M, Leone PA, Fox KK, et al. Barriers to asymptomatic screening and other STD services for adolescents and young adults: Focus group discussions. BMC Public Health 2004;4:1–8. doi:10.1186/1471-2458-4-21.
[7] Poscia A, La Milia DI, Lohmeyer F, Teleman AA, De Waure C, Ricciardi W. Sexual behaviours and preconception health in Italian university students. Ann Ist Super Sanita 2015;51:116–20. doi:10.4415/ANN-15-02-08.
[8] European Centre for Disease Prevention and Control. Guidance on Chlamydia control in Europe 2015. Stockholm, 2015:22.
[9] WHO. Global Standards for quality health care services for adolescents. 2015:5. http://apps.who.int/iris/bitstream/handle/10665/183935/9789241549332_vol1_eng.pdf;jsessionid=8C76C86139F4353F2A6FADD86EE58C23?sequence=1. Accessed July 11, 2018.
[10] Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. Relazione al parlamento. Attività svolta dall'autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza. 2017. Disponibile a: https://www.senato.it/service/PDF/PDFServer/DF/338031.pdf
[11] UNESCO. (2018). International technical guidance on sexuality education: An evidence-informed approach.
https://doi.org/10.1523/JNEUROSCI.0529-04.2004
[12] M.C. Salfa et al. Infezioni Sessualmente trasmesse e salute sessuale: introduzione di attività educative integrate nel contesto scolastico italiano, Not Ist Super sanità 2021; 34(6) 13-17.

OBIETTIVI E RESPONSABILITA' DI PROGETTO

OBIETTIVO GENERALE:
L'obiettivo del progetto è di promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e di prevenire la trasmissione di infezioni sessualmente trasmesse nei giovani attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole secondarie

OBIETTIVO SPECIFICO 1: Revisione e adattamento degli strumenti didattici e del documento tecnico sviluppati in EduForIST 1.0
L'obiettivo specifico 1 (OS1) prevede la revisione e adattamento del pacchetto formativo di strumenti didattici sviluppati durante EduForIST 1.0, che, una volta sottoposti a consultazione e aggiornamento sulla base dei risultati del progetto pilota (OS2) convoglieranno nella nuova edizione del documento tecnico EduForIST 2.0.
OS1 si articolerà in quattro attività:

- Attività 1.1 – adattamento del pacchetto formativo: revisione degli strumenti teorici e pratici che costituiscono il pacchetto formativo dedicato all'utilizzo per docenti ed educatori composto da: slides kit con i contenuti degli interventi nelle classi; attività pratiche di lavoro di gruppo e con l'utilizzo di piattaforma social; valutazione pre-post-intervento e gradimento. Adattamento del pacchetto ad un target di studenti e studentesse della scuola secondaria di II grado.
- Attività 1.2- consultazione: condivisione del pacchetto formativo revisionato con i partner del progetto e i membri del GTE (Gruppo Tecnico EduForIST) per la raccolta di feedback e suggerimenti.
- Attività 1.3 – revisione del documento tecnico: revisione del documento tecnico EduForIST 1.0 che definisce le linee di indirizzo per la pianificazione e lo svolgimento di attività educative in ambito scolastico in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST
- Attività 1.4 - Finalizzazione pacchetto formativo: gli esiti dell'intervento pilota (OS2), una volta valutati e sottoposti a feedback da stakeholders esterni saranno integrati nel nuovo pacchetto di strumenti didattici.

La prima parte dell'obiettivo specifico 1 (OS1) si svilupperà in contemporanea e in sinergia con lo svolgimento delle attività del II e ultimo semestre del II anno del progetto EduForIST 1.0.
Si prevede la partecipazione di tutti i partner di progetto alle attività di OS1, ciascuno contribuendo con le proprie competenze specifiche. Le attività 1.2, 1.3 e 1.4 prevedono la partecipazione di esperti e stakeholders esterni, se opportuno.
L'UO3 e UO1 saranno co-responsabili del coordinamento di OS1. In particolare, UO3 sarà responsabile di attività 1.1, 1.2 e 1.4 e UO1 di attività 1.3.

OBIETTIVO SPECIFICO 2: Implementazione e valutazione del nuovo pacchetto di strumenti didattici nelle scuole secondarie attraverso la progettazione di un intervento pilota
L'obiettivo specifico 2 (OS2) prevede la sperimentazione, attraverso un intervento pilota, della seconda edizione del pacchetto di strumenti didattici per la pianificazione e lo svolgimento delle attività educative in ambito scolastico nelle scuole secondarie.
OS2 si articolerà in due attività:

- Attività 2.1 – Intervento pilota: Disegno ed implementazione di un intervento pilota multicentrico per la validazione degli strumenti didattici revisionati nelle sedi geografiche coinvolte (i.e. selezione di istituti scolastici lombardi, toscani, laziali e pugliesi) e destinato alla scuola secondaria. L'implementazione dell'intervento sarà preceduto da una formazione di aggiornamento destinata ad operatori e operatrici del progetto pilota.
- Attività 2.2 – Valutazione e analisi dei risultati: messa a punto di un sistema di valutazione qualitativa e quantitativa dei risultati dell'intervento pilota e analisi delle informazioni raccolte

Si prevede la partecipazione di tutti i partner di progetto alle attività di OS2. In particolare, l'attività 2.1 sarà coordinata dalla UO5, con il supporto delle altre UO per il disegno del protocollo dell'intervento pilota; UO2 sarà responsabile del coordinamento dell'attività 2.2.

OBIETTIVO SPECIFICO 3: Divulgazione dei risultati sul territorio nazionale

L'obiettivo specifico 3 (OS3) è relativo alla divulgazione dei risultati di progetto sul territorio nazionale. In particolare, si prevede sia di pubblicare risultati in riviste scientifiche di interesse nazionale e internazionale, che di organizzare un evento conclusivo con la partecipazione dei partner di progetto e stakeholders nazionali:

- Attività 3.1 – Disseminazione: Sviluppo di una piattaforma online e/o di copie cartacee per la disseminazione del pacchetto di strumenti sul territorio.
- Attività 3.2 - Evento finale: Organizzazione di un evento conclusivo multidisciplinare a livello nazionale per la condivisione e divulgazione dei risultati.

Si prevede la partecipazione di tutti i partner di progetto alle attività di OS3. In particolare, UO4 coordinerà l'attività 3.2.

REFERENTE PROGETTO: Dott.ssa Lara Tavoschi		
UNITA' OPERATIVE COINVOLTE		
Unità Operativa 1	Referente	Compiti
Università di Pisa (UNIPI)	Dott.ssa Lara Tavoschi Dott.ssa Alice Chinelli Dott. Luca Ceccarelli	- Coordinamento progetto -Co-coordinamento OS1 -Contributo alla revisione del pacchetto di strumenti con competenze tecniche specifiche in ambito di prevenzione e controllo delle IST
Unità Operativa 2	Referente	Compiti
Università di Verona	Prof.ssa Luigina Mortari Dott. Marco Ubbiali	-Collaborazione alla progettazione delle attività -Contributo alla revisione del documento tecnico e del pacchetto di strumenti con competenze pedagogiche
Unità Operativa 3	Referente	Compiti
Università di Foggia (UNIFG)	Prof. Domenico Martinelli Prof.ssa Rosa Prato Dott.ssa Francesca Fortunato Dipartimento di Scienze Mediche e Chirurgiche Dott.ssa Dipace Anna Dipartimento di Studi Umanistici, Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione	-Collaborazione alla progettazione delle attività -Contributo alla revisione del documento tecnico e del pacchetto di strumenti con competenze tecniche specifiche in ambito di prevenzione e controllo delle IST e pedagogiche -Co-cordinamento OS1
Unità Operativa 4	Referente	Compiti

Istituto Superiore di Sanità (ISS)	Dott.ssa Barbara Suligoi Dott.ssa Maria Cristina Salfa	-Collaborazione alla progettazione delle attività -Contributo alla revisione del documento tecnico e del pacchetto di strumenti con competenze tecniche specifiche in ambito di prevenzione e controllo delle IST e di percorsi assistenziali dedicati
Unità Operativa 5	Referente	Compiti
Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli	Dott. Massimo Farinella	-Collaborazione alla progettazione delle attività -Coordinamento generale delle attività della/e associazioni -Svolgimento dell'intervento pilota -Contributo alla revisione del documento tecnico e del pacchetto di strumenti

PIANO DI VALUTAZIONE

OBIETTIVO GENERALE	L'obiettivo del progetto è di promuovere, anche in relazione agli aspetti affettivi ed emozionali, la salute sessuale e di prevenire la trasmissione di infezioni sessualmente trasmesse nei giovani attraverso lo sviluppo di un modello di intervento educativo da attuare nelle scuole secondarie
Risultato/i atteso/i	Revisione e adattamento del pacchetto di strumenti didattici, inseriti nel documento tecnico EduForIST 1.0, il quale definisce le linee di indirizzo e strumenti didattici per l'attuazione attività educative e formative in ambito di sessualità, relazioni affettive e prevenzione delle IST nel contesto scolastico
Indicatore/i di risultato	1.4 Pacchetto di strumenti per interventi educativi nelle scuole adattato e disponibile
Standard di risultato	NA

OBIETTIVO SPECIFICO 1	Revisione e adattamento degli strumenti didattici e del documento tecnico sviluppati in EduForIST 1.0
Indicatore/i di risultato	1.4 Pacchetto formativo adattato con esiti del progetto pilota 1.3 Documento tecnico revisionato
Standard di risultato	NA

Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	– Attività 1.1 – adattamento del pacchetto formativo – Attività 1.2 – revisione del documento tecnico – Attività 1.3 – consultazione – attività 1.4 - Finalizzazione pacchetto formativo

OBIETTIVO SPECIFICO 2	Implementazione e valutazione del nuovo pacchetto di strumenti didattici nelle scuole secondarie attraverso la progettazione di un intervento pilota
Indicatore/i di risultato	Pacchetto formativo sottoposto a revisione e post consultazione
Standard di risultato	Almeno 4 centri inclusi nell'intervento pilota
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	– Attività 2.1 –Intervento pilota – Attività 2.2 – Valutazione e analisi dei risultati

OBIETTIVO SPECIFICO 3	Divulgazione dei risultati sul territorio nazionale
Indicatore/i di risultato	Evento finale svolto
Standard di risultato	Almeno 50 partecipanti all'evento finale
Attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo specifico	– Attività 3.1 – Disseminazione – Attività 3.2 – Evento finale

CRONOGRAMMA

	Mese	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24
Obiettivo specifico 1	Attività 1.1																								
	Attività 1.2																								
	Attività 1.3																								
	Attività 1.4																								
Obiettivo specifico 2	Attività 2.1																								
	Attività 2.2																								
Obiettivo specifico 3	Attività 3.1																								
	Attività 3.2																								

PIANO FINANZIARIO PER CIASCUNA UNITA' OPERATIVA

Unità Operativa 1: Università di Pisa (UO1 UNIPI)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Personale di ruolo - Professore ordinario - Ricercatore universitario - Medico in specializzazione - Personale amministrativo Personale a contratto - Nr 1 assegno di ricerca (Laurea in Medicina e Chirurgia o in Biologia o in Infermieristica o in Farmacia o CTF, in Economia, Giurisprudenza e discipline equipollenti o in Ingegneria gestionale o in Lingue straniere, o scienze umanistiche, pedagogia, scienze della comunicazione e discipline equipollenti)	11.904,00
Beni		0,00
Servizi	-Organizzazione di consultazione pubblica - Iscrizioni a incontri, convegni, eventi nazionali o internazionali coerenti con le attività del progetto - Stampa, legatoria, riproduzione grafica - Servizi di consulenza - Spese di pubblicazione	0,00
Missioni	-Spese vitto e alloggio: missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto ed eventi/convegni coerenti con le attività di progetto	842,00
Spese generali		959,00

Unità Operativa 2: Università di Verona (UO2 UNIVR)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Personale di ruolo -Professore ordinario -Ricercatore universitario -Personale amministrativo Personale a contratto - Nr 1 assegno di ricerca (Laurea in Medicina e Chirurgia o in Biologia o in Infermieristica o in Farmacia o CTF, in	3000,00

	Economia, Giurisprudenza e discipline equipollenti o in Ingegneria gestionale o in Lingue straniere, o scienze umanistiche, pedagogia, scienze della comunicazione e discipline equipollenti)	
Beni	- Materiale bibliografico: materiale necessario alla definizione del quadro teorico di riferimento per gli interventi educativi - Strumentazione informatica : materiale informatico necessario allo sviluppo degli interventi e dei toolkit	
Servizi	-Organizzazione di consultazione pubblica - Iscrizioni a incontri, convegni, eventi nazionali o internazionali coerenti con le attività del progetto - Stampa, legatoria, riproduzione grafica - Servizi di consulenza Spese di pubblicazione	
Missioni	- Spese di viaggio e soggiorno: missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per la realizzazione e la disseminazione del progetto	4.207,50
Spese generali		542,50

Unità Operativa 3: Università di Foggia (UO3 UNIFG)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Personale di ruolo - Professore ordinario - Professore associato - Ricercatore universitario - Personale amministrativo Personale a contratto - Nr 1 assegno di ricerca (Laurea in Medicina e Chirurgia o in Biologia o in Infermieristica o in Farmacia o CTF, in Economia, Giurisprudenza e discipline equipollenti o in Ingegneria gestionale o in Lingue straniere, o scienze umanistiche, pedagogia, scienze della comunicazione e discipline equipollenti)	7.953,50
Beni	-Materiale di consumo, cancelleria -Materiale informatico (PC, laptop) - Supporti informatici (stampanti, toner, etc.) - Software e licenze d'uso	
Servizi	- Stampa, legatoria, riproduzione grafica ● Traduzione e interpretariato (e.g. Traduzione italiano-inglese	

	e inglese-italiano di testi scientifici) ● Servizi di consulenza ● Spese di pubblicazione	
Missioni	-Spese vitto e alloggio: missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	370,00
Spese generali		626,50

Unità Operativa 4: Istituto Superiore di Sanità (UO4 ISS)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Personale di ruolo - Primo ricercatore - Ricercatore -Personale amministrativo	0,00
Beni		0,00
Servizi	-Iscrizioni a incontri, eventi, meeting, workshop, riunioni, convegni nazionali o internazionali coerenti con le attività del progetto sia in presenza che in modalità online	2.650,00
Missioni	- Spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione a incontri/eventi/meeting/workshop/riunioni/convegni nazionali o internazionali coerenti con le attività del progetto	1.535,00
Spese generali	Amministrazione centrale (7%)	315,00

Unità Operativa 5: Circolo di cultura omosessuale Mario Mieli (UO5)		
Risorse	Razionale della spesa	EURO
Personale	Personale a contratto - coordinamento delle attività di progetto - supporto amministrativo - interventi nelle scuole	0,00
Beni		0,00

Servizi	-Svolgimento interventi pilota nelle scuole	33.500,00
Missioni	- Spese vitto e alloggio: missioni svolte per la partecipazione a riunioni necessarie per l'avanzamento del progetto	2.500,00
Spese generali		0,00

PIANO FINANZIARIO GENERALE

Risorse	Totale in €
*Personale**	22.857,50
Beni	0,00
Servizi	36.150,00
Missioni	9.454,50
Spese generali	2.443,00
Totale	70.905,00

** Le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del progetto. In tale voce per il personale di ruolo di tutte le unità operative non è previsto costo.*

Allegato 2 dell'accordo di collaborazione

Carta intestata dell'Ente

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

INSERIRE IL TITOLO DEL PROGETTO

Relazione periodica: anno …… semestre ……

indicare anno e semestre di riferimento (es: anno I trimestre II)

Nota: *non annulla l'obbligo della rendicontazione finanziaria da produrre secondo le modalità e la periodicità prevista dall'accordo di collaborazione.*

CUP		
Responsabile scientifico		
Responsabile amministrativo		
Data inizio progetto: DD/MM/YYYY	Data fine progetto: DD/MM/YYYY	Data compilazione: DD/MM/YYYY

Obiettivo generale:
riportare l'obiettivo generale del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Stato di avanzamento (max 120 parole):

descrivere brevemente lo stato di avanzamento del progetto in relazione al raggiungimento dell'obiettivo generale, con riferimento all'indicatore riportato nel piano di valutazione.
Illustrare anche eventuali cambiamenti nello stato dell'arte, intervenuti nel periodo di riferimento, che hanno avuto o possono avere influenza sulla realizzazione del progetto
……
……
……
……
……
……
……

Costi: € ……..

indicare la somma utilizzata nel semestre per lo svolgimento delle attività

Note:

1…….
……...
2……..
……
3……..
……
n……
……

(per ogni obiettivo specifico)

Obiettivo specifico n° k:
……
……

Attività realizzate (max 120 parole):
indicare le attività realizzate nel semestre, finalizzate al raggiungimento dell'obiettivo
……
……
……
……
……
……
……

Risultati raggiunti:
descrivere brevemente i risultati raggiunti nel semestre, con riferimento agli indicatori riportati nel piano di valutazione del progetto ed allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Indicatore 1: …….
……..
Risultati (max 120 parole): …….
…….
…….
…….
…….
…….
…….
Indicatore 2: …….
…….
Risultati (max 120 parole): …….
…….
…….
…….
…….
…….
…….
Indicatore n: …….
…….
Risultati (max 120 parole): …….
…….
…….
…….
…….
…….
…….

Unità operative:
indicare le unità operative che hanno svolto le attività e che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo specifico

- ……..
- ……..
- ……..

Note (max 120 parole):

……
……
……
……
……
……

Tempistica:
Le attività previste nel semestre sono state svolte in coerenza con il cronoprogramma?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta negativa, indicare le motivazioni e l'eventuale impatto sulle attività e sul raggiungimento degli obiettivi (max 120 parole): …….
……...…….
……...….
……
……
……...……
……...……

Criticità:
Nel semestre di attività, sono state riscontrate criticità rilevanti?

Si ☐ No ☐

In caso di risposta affermativa:
a) descrivere brevemente tali criticità (max 120 parole): ……
……
……
……
……
……
……
b) illustrare come si intende superarle per garantire il raggiungimento dell'obiettivo (max 120 parole): …….
……
……
……
……
……
……

Allegati:
Allegare gli eventuali prodotti (es: documenti, programmi e atti di convegni, programmi di corsi di formazione, elaborazioni statistiche, etc...)

Allegato 3 dell'accordo di collaborazione

Carta intestata dell'Ente Partner

Al Ministero della Salute
Direzione generale della Prevenzione Sanitaria - Ufficio I
dgprev@postacert.sanita.it

RENDICONTO SEMESTRALE/FINALE DEL FINANZIAMENTO CONCESSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO"……"

CODICE CUP:……..

Il sottoscritto ……..……, nato a ……. il ……..……., domiciliato per la carica presso la sede dell'……, nella sua qualità di legale rappresentante dell'……, con sede in ……., Via …….., N. ….., codice fiscale n. …….. e partita IVA n. ……, con riferimento all'accordo di collaborazione concluso in data …….. avente ad oggetto la realizzazione del progetto ……..…;

DICHIARA SOTTO LA PROPRIA RESPONSABILITA'

- che nel ……. semestre, periodo ……., sono state impegnate e/o spese le seguenti somme:

ovvero

- che per la realizzazione del progetto sono state sostenute le spese di seguito riportate:

DETTAGLIO DELLE SPESE

UNITA' OPERATIVA …(n. e denominazione)….						
TIPOLOGIA SPESA	**VOCE DI SPESA**	**IMPORTO PERIODO DI RIFERIMENTO**	**I/S**	**ESTREMI DOCUMENTAZIONE GIUSTIFICATIVA (1)**	**BENEFICIARIO**	**IMPORTO TOTALE PERIODI (2)**
Personale						
	TOTALE					
Beni e servizi						
	TOTALE					
Missioni						
	TOTALE					
Convegni						
	TOTALE					
Spese generali						
	TOTALE					
……						
	TOTALE					
TOTALE COMPLESSIVO						

(1) Nella colonna "Estremi documentazione giustificativa" riportare la tipologia di documento (fattura, contratto, delibera, etc..),il numero e la data.
(2) Nella colonna "Importo totale periodi" riportare le spese impegnate e/o sostenute globalmente in tutti i periodi rendicontati.

NOTE:Nella presente tabella vanno indicate le somme impegnate e/o le spese sostenute nel semestre di riferimento. Le somme impegnate vanno contrassegnate con il simbolo "(I)", mentre le spese sostenute con il simbolo "(S)". La tabella riferita al rendiconto finale dovrà riportare esclusivamente le spese effettivamente sostenute.
La tabella va compilata e sottoscritta, esclusivamente a cura dell'Ente firmatario dell'accordo, e dovrà riguardare tutte le unità operative presenti nel piano finanziario.
Il Ministero si riserva la facoltà di richiedere la documentazione giustificativa delle spese riportate in tabella.

Data,

FIRMA
Il legale rappresentante

Allegato 4 dell'Accordo di collaborazione

Ministero della Salute

DIREZIONE GENERALE DELLA PREVENZIONE SANITARIA

Programmazione e rendicontazione finanziaria

Per le voci di spesa, riportate nel piano finanziario si chiarisce che:

Personale

Come ribadito dagli organi di controllo, gli accordi di collaborazione in parola sottoscritti ai sensi dell'articolo 15 della legge 241/1990, prevedono una equa ripartizione dei compiti e delle responsabilità per il perseguimento dell'interesse comune. Pertanto, non sarà possibile prevedere una remunerazione per il personale interno degli Enti, in quanto detto personale è da ritenersi già coinvolto e remunerato per l'orario di lavoro prestato per il perseguimento delle finalità istituzionali del proprio ente di appartenenza. Pertanto, sotto questa voce è possibile destinare risorse **solo ed esclusivamente** per il reclutamento di personale esterno all'Ente. In proposito si ricorda che la retribuzione del personale comandato è a carico dell'amministrazione ricevente per la parte accessoria dell'amministrazione di appartenenza per la parte del trattamento fondamentale (quest'ultima poi oggetto di rimborso da parte dell'amministrazione ricevente), pertanto il personale comandato è da considerarsi a tutti gli effetti alla stregua del personale interno e, quindi, non può essere retribuito a valere sulle risorse stanziate per l'esecuzione di accordi stipulati ai sensi dell'art. 15 della legge 241/1990. Infine come precisato dai medesimi organi di controllo nell'ambito dei progetti relativi ad accordi tra amministrazioni, sono ammissibili a rimborso solamente le spese di personale derivanti dalla stipula di contratti di lavoro flessibile (es. prestazioni professionali di lavoro autonomo da parte di esperti).

A tal riguardo si specifica che il costo per contratti a tempo determinato, potrà essere riconosciuto ai sensi della legge finanziaria 2006 Art. 1 comma 188 per : " l'Istituto superiore di sanità (ISS), l'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), l'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGE.NA.S), l'Agenzia italiana del farmaco (AIFA), l'Agenzia spaziale italiana (ASI), l'Agenzia nazionale per le nuove tecnologie, l'energia e lo sviluppo economico sostenibile (ENEA), l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID), nonché per le università e le scuole superiori ad ordinamento speciale e per gli istituti zooprofilattici sperimentali", e ai sensi dell'art. 15 octies del Dlgs n.502 del 1992 "alle aziende unità sanitarie locali e alle aziende ospedaliere".

Sarà infine possibile il ricorso ad assegni di ricerca mentre non saranno assentibili le spese relative a borse di studio, dottorati ad eventuali altre forme di reclutamento e /o finanziamento, che prevedano anche marginalmente la formazione dei soggetti beneficiari delle stesse.

Resta inteso che, la correttezza delle procedure di reclutamento del personale dovrà essere sempre verificata dall'ente esecutore nel rispetto della normativa vigente. Si precisa, inoltre, che le spese complessive della voce di personale non potranno essere superiori al 40% del costo totale del

progetto. Nel piano finanziario del progetto, per tale voce dovranno essere specificate le singole figure professionali senza indicare il relativo corrispettivo; l'importo da inserire a tale voce dovrà essere, infatti, solo quello complessivo. In fase di rendicontazione sarà invece necessario specificare per ciascuna figura professionale, la qualifica, il periodo di riferimento del contratto e relativi costi sostenuti e/o impegnati. Qualora nel progetto venisse coinvolto personale interno all'ente, dovrà essere individuato nella voce di personale indicando il relativo costo pari a zero.

Beni

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di materiali di consumo, attrezzature e fornitura di beni connessi alla realizzazione del progetto.

A titolo esemplificativo possono rientrare in questa voce le spese di:

- acquisto di materiale di consumo
- acquisto di cancelleria (ad eccezione di quella necessaria per la gestione amministrativa del progetto da inserire tra le spese generali)
- acquisto di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- software, hardware e/o altra piccola attrezzatura di IT

Relativamente alle attrezzature si specifica che il loro acquisto è eccezionalmente consentito solo quando l'utilizzo è direttamente connesso alla realizzazione del progetto e comunque previa valutazione della convenienza economica dell'acquisto in rapporto ad altre forme di acquisizione del bene (es. noleggio, leasing che dovranno essere inseriti nella voce "Servizi"). In ogni caso di acquisto, la diretta correlazione con gli obiettivi del progetto dovrà essere motivata. Il costo integrale di acquisto, comprensivo di IVA, è rimborsabile per singolo bene il cui valore sia inferiore o uguale a € 500, posto che lo stesso sia stato acquistato prima degli ultimi sei mesi della durata del progetto. Ove il bene sia stato acquistato negli ultimi sei mesi o nel caso in cui il valore del bene sia superiore a 500 €, il Ministero rimborserà unicamente la/e quota/e parte di ammortamento relativa/e al periodo di utilizzo del bene all'interno del progetto. Non può comunque assolutamente essere ricompreso sotto questa voce l'acquisto di arredi o di altro materiale di rappresentanza

Servizi

Sotto questa voce è possibile ricomprendere l'acquisizione di servizi funzionali alla realizzazione del progetto quali ad esempio:

- traduzioni ed interpretariato
- stampa, legatoria e riproduzione grafica
- realizzazione e/o gestione di siti web
- organizzazione incontri/convegni/eventi formativi
- noleggio di attrezzature (esclusivamente per la durata del progetto)
- servizi di laboratorio

Relativamente all'organizzazione e realizzazione di un incontro/convegno/evento formativo o altro momento di pubblica diffusione/condivisione dei dati si segnala che lo stesso potrà essere realizzato direttamente o per il tramite di terzi. Rientrano in tale ambito di spesa anche gli eventuali costi per l'iscrizione agli eventi formativi/convegni, nonché i costi per l'affitto della sala, del servizio di interprete, per il servizio di accoglienza, onorari e spese di missione (trasferta, vitto ed alloggio) per docenti esterni al progetto, accreditamento ECM. Si precisa che a seguito di indicazioni ricevute dagli Organi di controllo non è consentito inserire, nei piani di spesa dei progetti CCM, gli eventuali costi per l'acquisto di servizi di catering in occasione di corsi di

formazione, convegni, workshop o altro momento di incontro. Si rammenta, inoltre che la voce "Servizi" è principalmente finalizzata a coprire le spese per l'affidamento di uno specifico servizio ad un soggetto esterno. Infine sempre relativamente alla voce "Servizi" si precisa che la loro acquisizione deve conferire al progetto un apporto integrativo e/o specialistico a cui l'ente esecutore non può far fronte con risorse proprie.

Missioni

Questa voce si riferisce alle spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) che unicamente il personale dedicato al progetto (ivi compreso il referente scientifico del Ministero della Salute) deve affrontare in corso d'opera. Può altresì essere riferito alle spese di trasferta di personale appartenente ad altro ente che viene coinvolto – per un tempo limitato – nel progetto.

Rientrano in tale voce anche le eventuali spese di trasferta (trasporto, vitto e alloggio) per la partecipazione del solo personale coinvolto nel progetto a incontri/convegni/eventi formativi purché risultino coerenti con le attività del progetto e si evidenzi l'effettiva necessità di partecipazione ai fini del raggiungimento degli obiettivi proposti. Rimane inteso il ristoro dei costi relativi ai pasti sarà possibile solo nel caso in cui il personale coinvolto non benefici già di un trattamento di missione da parte dell'Amministrazione di appartenenza.

Spese generali

Per quanto concerne questa voce, si precisa che la stessa non può incidere in misura superiore al 7% sul finanziamento complessivo. Nel suo ambito sono riconducibili i cosiddetti costi indiretti (posta, telefono, servizio di corriere, collegamenti telematici, spese per adempimenti tributari ecc..), nonché i costi per la gestione amministrativa del progetto, in misura proporzionale alle attività previste e al personale esterno utilizzato. Si specifica che in sede di verifica della rendicontazione, la quota dei costi indiretti sarà riproporzionata in relazione alle spese ritenute ammissibili.